



ROBERTO GUALDI
Ritmologia
Volonté & Co. Editore

Massimo Varini – *Conosco Roberto da anni e ho avuto il piacere di lavorare con lui. Roberto conosce il tempo, il ritmo, il groove e sa come dialogare e giocare con esso. Oltre a conoscerlo sa come insegnare il suo linguaggio e lo fa con personalità e maestria. Bravo.*

Paolo Costa – *Già dalle prime righe di questo testo si intuisce quante cose si possano pensare, dire, studiare, suggerire, elaborare, confrontare e analizzare sulle semplici parole Ritmo e Groove, e probabilmente senza riuscire a raggiungere una convinzione certa sulla loro essenza, cioè un'idea generale condivisibile universalmente e che accontenti tutti. In effetti sull'argomento Groove e Ritmo ci sono mille teorie e suggerimenti da tutte le coordinate del Mondo, e riuscire a sviluppare in concreto un percorso personale di consapevolezza e controllo potrebbe risultare veramente arduo. Mi voglio complimentare con l'amico Roberto Gualdi per aver "puntato il faro" sulla primordiale e principale funzione degli Strumenti cosiddetti "Ritmici", e per aver raccolto, analizzato una così enorme quantità di materiale da tante diverse culture e stili, che sicuramente contribuiranno a sviluppare in ogni lettore una "confidenza" più stretta col proprio Ritmo e quello Universale. Sicuramente*

un testo utile per tutti gli strumenti!

Paola Folli – *Ho sempre amato giocare con il ritmo, prima da allieva e poi da performer e docente. E così, strada facendo, ho capito che la consapevolezza ritmica mi avrebbe dato una libertà assoluta. Ho anche capito che non sarebbe bastata solo la predisposizione genetica ma che sarebbero servite anche tanta costanza e determinazione nell'esercizio e che tutto ciò mi avrebbe portato ad avere una migliore padronanza del mio strumento dando spazio al "divertimento", "spostando" e muovendomi sul brano come volevo. "La disciplina ci dà la libertà", Roberto ha proprio ragione. E perciò gli sono grata per avermi dato, con questo suo libro, ulteriori spunti sui quali lavorare e aver acceso ancora di più la mia curiosità su nuovi aspetti legati a questa Arte...*

Ritmologia è il libro di Roberto Gualdi, batterista con un curriculum incredibile, nonché didatta di grande livello. Nel tempo, ho avuto modo di rendermi conto più volte della sua esperienza e della sua vasta conoscenza di tutto ciò che riguarda il mondo della musica, oltre a quello relativo alla batteria, e a tutto ciò che ne consegue.

Trattare in maniera appropriata un argomento come "il tempo" è una vera e propria impresa, considerando la vastità del campo d'azione, e le innumerevoli varianti implicate. Una delle peculiarità di questo libro (forse quella più importante) è che si rivolge a qualsiasi tipo di musicista, a prescindere dall'esperienza e dallo strumento suonato. Con intelligenza, organizzazione e sintesi, Roberto guida il musicista attraverso la "comprensione" di un tema così importante in maniera graduale e

intelligibile, mostrando numerosi aspetti inusuali e allo stesso tempo illuminanti. Il percorso è ben studiato, così come il suo "progredire", arricchito da esempi pratici sotto forma di video (via web), che propongono diversi esercizi pratici su come sviluppare e applicare i concetti più importanti. L'analisi del concetto di ritmo, del senso del tempo, e del portamento, sono cose complesse e non facili da spiegare, ma qui siamo nel posto giusto, e con "l'insegnante" giusto.

Tutto si sviluppa intorno ad una domanda fondamentale. Il senso del tempo è veramente solo questione di genetica? A questa domanda e per spiegare i contenuti del libro, Roberto risponde così:

"Personalmente penso che ci siano tantissimi aspetti su cui lavorare a prescindere dal talento di nascita. Questo libro cerca di essere un incontro approfondito riguardante il Ritmo e la sua gestione nella Musica contemporanea ed è rivolto a tutti gli strumenti e cantanti e si basa su tutta la mia esperienza, ormai più che quarantennale, di studente e studioso del ritmo in tutti i suoi aspetti. Ho messo insieme tutto quello che ho imparato e trovato utile durante questi anni e ho ripensato il tutto in modo da usare una comunicazione adeguata ed esercizi mirati, che non fossero solo rivolti ai batteristi ma a qualsiasi strumento. Credo che la parola chiave sia consapevolezza. La consapevolezza della gestione di pulsazione, suddivisioni, piramide ritmica e poliritmia, utilizzando materiale che in uno studio di percussioni o in culture differenti da quella occidentale sono di uso frequente. Impareremo ad utilizzare alcuni "strumenti" come il contare ad alta voce pulsazioni e suddivisioni mentre si eseguono gli esercizi in modo da creare una "griglia" precisa dove appoggiare le note, l'utilizzo

di voce e corpo come nel sistema ritmico Indiano per cantare i solfeggi ritmici, un utilizzo creativo del metronomo ed altre tecniche. Con questo semplice sistema applicabile a qualsiasi strumento ed esercizio la nostra percezione del ritmo migliorerà sensibilmente. Molta attenzione è data a come inserire i concetti di Training Click, Poliritmia, Tempi Dispari nella pratica quotidiana, applicandoli a consueti esercizi di tecnica e lettura migliorando la percezione ritmica e la solidità necessaria in ambito professionale ma anche aspetti all'apparenza distanti come Yoga, Mindfulness, organizzazione della pratica quotidiana e testimonianze da ambienti diversificati come Africa, India, Classica e Jazz..."

Gli argomenti trattati in *Ritmologia* sono tanti e diversificati, non manca proprio nulla, ed ognuno troverà pane per i propri denti. Non è il classico metodo per diventare "pistolieri in 48 ore", ma piuttosto un'ottima guida per chiunque abbia voglia di immergersi in un "viaggio nel tempo" dal quale si torna indietro più consapevoli e "centrati". Chi ha a che fare in qualsiasi modo con la musica, si ritroverà tra le mani una nuova "guida pratica per autostoppisti del ritmo" attraverso la quale acquisire il metodo e gli strumenti necessari per comprendere un argomento così delicato e importante. Chi ci salirà a bordo, avrà la possibilità di diventare pilota di quella affascinante macchina del tempo, e non sarà più soltanto uno dei passeggeri inconsapevoli. Fatto per essere letto, riletto e utilizzato come riferimento ogni volta che se ne sentirà il bisogno. Io vado a rileggerlo con molta calma...

Bob Baruffaldi